LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE A

Brambati all'esordio

I granata, con una doppietta di Comi attaccante fatto in casa, fermano l'incompleto Milan

Toro, due cornate al Diavolo

E' il primo stop dell'86 per i rossoneri - Annullato per fuorigioco inesistente un gol di Comi, che si vendica realizzandone altri due validi - Nella ripresa Cravero al posto dell'infortunato Francini - Per il «primavera» Brambati tre minuti di serie A

Torino-Milan 2-0

TORINO (all. Radice): Copparoni 7; Corradini 6,5, Francini 6,5, (46' Cravero 6,5); Zaccarelli 7, Junior 7, (88' Brambati s.v.), Ferri 6,5; Beruatto 6,5, Sabato 7,5, Mariani 7, Dossena 7, Comi 7.
MILAN (all. Liedholm): Terraneo 6; Galli 5,5, Maldini 6; Baresi 6,5, Manzo 6,5, Mancuso 5,5; Icardi 6, Wilkins 6, Virdis 6, Bortolazzi 6, (76' Macina s.v.), Evani 6.
Arbitro: D'Elia 6.
Reti: 16' e 65' Comi.

di CARLO COSCIA

TORINO — Già malfermo sulle gambe, pesto e un po' suonato per via delle molte assenze, il povero vecchio Diavolo è stato preso a cornate dal Toro e ha chiuso ingloriosamente il suo pomeriggio al Comunale buscando due gol e la prima sconfitta dell'anno. In tribuna non c'erano i Berlusconi Brothers, Silvio e Paolo, anche se i nuovi boss del Milan erano rappresentati da Foscale e Galliani, uomini di fiducia e futuri membri del Consiglio rossonero. Ma l'occhio del padrone, al contrario di quanto recita il vecchio adagio, ieri non ha ingrassato il cavallo, apparso per la verità infiacchito e bolso davanti alla giovane furia granata: se Liedholm era sotto esame, come avevano lasciato intendere alla vigilia le parole un po' incaute del più giovane dei Berlusconi, ebbene le vicende della gara e le grandezze del Toro hanno bocciato anche lui insieme alla sua zona, vischiosa certo e a tratti paralizzante per gli avversari ma troppe volte saltata dalle rapide azioni di prima dei granata.

Il Torino di Radice ha giocato con molta attenzione e decisione, specie a centrocampo, ed ha saputo evitare, se non la trappola del fuorigioco applicata fin quasi alla noia dai rossoneri, il rischio grosso di lasciarsi prendere dai nervi ogni volta che il guardalinee alzava la bandierina e l'arbitro fischiava. Anche quando fuorigioco non c'era, per la verità, come al 10', gol di Comi annullato con l'attaccante granata in posizione regolare, questa almeno è l'opinione nostra. Bravi dunque Dossena e Junior, bravissimo Sabato il quale ha avuto il solo torto, in una partita impeccabile per coraggio e ritmo, di mangiarsi un'occasione d'oro al 24', destraccio fuori in diagonale dopo una magnifica manovra corale del Toro, da Dossena a Comi, a Sabato, scherzetto del fuorigioco fallito e rossoneri fermi come le belle statuine.

Cercando di sintetizzare una partita tutto sommato ricca di episodi e comunque catturante sotto il profilo tattico, come quasi sempre capita al Toro contro le squadre che giocano a zona, ci piace mettere in rilievo l'aspetto forse più confortante per il futuro granata. Radice ieri ha puntato sui giovani, e non è un caso, dato il quadro, che il tecnico abbia deciso nel finale di fare esordire un altro ragazzo, Massimo Brambati, classe 1966, detto il Briegel della Brianza. Il quale, fra l'altro, giusto sabato aveva battuto l'Inter con la Primavera. Tre minuti, un solo pallone toccato, ma quasi un segnale, così ci è parso, di come deve essere il domani del Toro.

Il presente, tornando alla partita col Milan, è rappresentato da Comi e Mariani, inedita coppia d'attacco. Senza per questo voler togliere nulla a Cravero, per esempio, chè ha giocato nella ripresa al posto di Francini mostrando buona attitudine all'offesa e spiccato senso di partecipazione alla manovra d'assieme. Comi ha segnato due gol, già può bastare anche se il numero 11 va lodato per la mobilità, oltre che per la freddezza sotto rete, e Mariani ha disputato la sua prima partita intera dopo la serie di infortuni e dolori che richiedono, da parte di tutti, un omaggio al coraggio dell'uomo prima che alle qualità del calciatore. Mariani ha avuto qualche pausa, logico, nessuno pretendeva che saltasse 90 minuti come un grillo, però si è liberato e ha toccato con intelligenza mostrando con Comi un'intesa destinata a crescere, se Radice come pensiamo continuerà a dar fiducia alla coppia anche quando l'infermeria sarà vuota e Schachner pretenderà (?) la sua maglia.

Nei primi 5' Mariani è scattato tre volte in contropiede, acclamatissimo dalla folla granata, e la zona del Milan ha cominciato ad allentarsi anche se sono stati i rossoneri a pungere davvero per primi, se si esclude l'azione vincente di Comi fermata dal fischietto del signor D'Elia. Al 14' Manzo, che è il marito di Dorina Vaccaroni e deve aver appreso l'arte in casa, ha colpito di fioretto dal limite, mirando l'angolo alto, ma Copparoni è volato a deviare in angolo.

Copparoni è stato fra i migliori e merita due parole. Era paziente in panchina, si sta dimostrando bravissimo in campo, il che significa professionalità e valore, qualità che nel calcio finiscono sempre per pagare. Il portiere si è ripetuto al 40', uscendo con grande tempismo a chiudere su Virdis lanciato da Wilkins: sulla respinta Evani ha colpito la traversa, con Ferri che in angoscia ma per fortuna in ritardo meditava già di fermare il pallone con le mani. E al 44' sempre Copparoni ha deviato in angolo un destro da fuori di Wilkins, ragioniere stanco, ordine e diligenza non bastano se le gambe non si muovono alla svelta.

Gli attacchi del Milan sono tutti qui, il resto è stato tentativo di tener palla, trappola del fuorigioco, disimpegno difensivo, lentezza di manovra, in una parola rimescollo del torrone. Anche se dobbiamo riconoscere che di più non era lecito attendersi, visto che in campo c'era mezza squadra: neppure Liedholm, mago della panchina, può compiere simili miracoli. Il Torino, invece, ha badato al sodo ed è andato in gol al 16' con Comi, molto abile a deviare di piatto sinistro, da posizione angolata, un centro da destra di Junior. Un gol simile a quello messo a segno da Serena in azzurro contro la Germania Ovest ad Avellino, ed il Torino in vantaggio ha tenuto dapprima il controllo della gara e poi si è scatenato nella ripresa, favorito anche dalla necessità del Milan di uscire dal guscio per riacciuffare per la coda il risultato.

E così, dopo una serie di azioni alterne e qualche brivido per la difesa del Torino, peraltro ben diretta dal solito Zaccarelli, i granata al 65', sempre con Comi, hanno messo in cassaforte i due punti dell'aggancio, quarto posto, l'Uefa è vicina. Stavolta è stata un'incornata vera, splendido colpo di testa, anzi di nuca, su calcio d'angolo battuto da Junior. Prima del corner il signor D'Elia aveva interrotto il gioco per parlottare in area con Maldini e lo stesso Comi, forse colpevoli di qualche colpo proibito in occasione di un precedente angolo del brasiliano. E appena dopo, l'arbitro, è corso a metter seduto Radice in panchina, appoggiandogli le mani sulle spalle: non sapevamo che fosse proibito gioire stando ritti in piedi.

Torino. Comi uno-due e Milan battuto. Nella foto in alto la prima rete del n. 11 granata, di piede su servizio di Junior dopo un calcio d'angolo; in basso il bis, di testa, ancora a seguito di un corner.

La giornata di Mariani e Comi

«Ora sono di nuovo un calciatore vero» dice il centravanti, recuperato dopo il lungo infortunio - L'autore dei gol: «Risposta alle critiche»

TORINO — *Renato Zaccarelli sfodera la saggezza del «vecchio» capitano e sen[illegible]:* «Il Torino ancora una volta ha visto giusto, decidendo di non spendere cifre folli sul mercato, ma affidandosi ai giovani cresciuti in casa. Il loro rendimento può essere soggetto ad alti e bassi, però alla lunga a credere in questi ragazzi non si sbaglia». *Comi e Mariani non sentono le parole affettuose del loro capitano, perché sono troppo impegnati davanti alle telecamere. E' stata la loro giornata e meritano questa fetta di gloria.*

Pietro Mariani è raggiante. Dopo quasi tre anni è ritornato ad essere un calciatore vero, vincendo la sua battaglia con la sfortuna. Commenta: «Non credevo di giocare così bene. Sapevo di essere fisicamente a posto e speravo di disputare una buona partita, ma dopo tre anni i dubbi e le paure erano tanti, troppi. Poi ho fatto quei due scatti sulla destra ed ho dimostrato a tutti di essere di nuovo un calciatore vero. Mi è mancato il gol, ma questo oggi significa poco o nulla, perchè ci tenevo soprattutto a giocare bene più che a segnare».

I tifosi erano tutti dalla sua parte. «Pedro, Pedro» ha gridato a lungo la Maratona. Mariani ringrazia tutti: «In campo si dice che non si sentono le voci dei tifosi, ma io non mi sono perso nulla, ogni coro mi è giunto alle orecchie e mi ha dato tanta carica. Pensate, ho riassaporato la gioia della vittoria, una delle sensazioni che mi mancavano di più. Ora attendo; ho già detto più volte che non avanzerò nessuna pretesa. Radice ha spiegato che giocherà chi sarà più in forma e da questo momento il mio solo obiettivo è quello di essere sempre al massimo».

Comi appoggia la borsa del ghiaccio sul ginocchio, ma non si lamenta. I gol mettono euforia e fanno dimenticare gli acciacchi. Finora ha segnato dodici gol: sei in campionato, gli altri in coppa. Strizza l'occhio al «gemello» Mariani e ricorda: «Questo è il trionfo della Primavera, anche se con Pietro ho avuto poche occasioni di giocare. Sono contento per lui, che si è ritrovato dopo tanta sfortuna. I gol? Due reti al Milan sono davvero un grande exploit, soprattutto se si pensa che dal Cusano Milanino io dovevo finire alla società rossonera. E sono anche una risposta a chi dice che non sono una punta. Certe critiche non le capisco: ho già segnato dodici gol ed ho ancora la possibilità di aumentare il mio bottino. I tempi grami capitano a tutti, l'importante è non drammatizzare».

Ma un fatto è inconfutabile: quando il Torino gira, anche Comi si esalta. Conferma l'attaccante: «Tutta la squadra ha giocato un'ottima partita ed a trarne vantaggio siamo stati sia io che Mariani. In particolare devo ringraziare Junior, che mi ha passato due palle d'oro in occasione dei due gol. Sulla prima ho avuto un'intuizione felice, mi sono buttato ed ho battuto Terraneo. La seconda invece è frutto di uno schema che già in altre occasioni ha dato i suoi frutti».

f. v.

Soddisfazione tra i granata, soprattutto per la conferma della qualità dei giovani

Radice: «Un bel passo verso l'Uefa»

L'allenatore aggiunge: «Peccato per l'errore di Sabato, meritava di segnare anche lui» - Francini assente in Coppa Italia

di FABIO VERGNANO

TORINO — Al presidente granata Sergio Rossi non piace fare passerella. Dopo la partita, solo qualche attimo da dividere con i giocatori nel chiuso degli spogliatoi, poi via quasi alla chetichella. Un commento alla partita gli viene strappato nell'antistadio: *«Una vittoria che mi riempie di gioia, un successo importante per raggiungere la zona Uefa. Ma sono felice soprattutto per Mariani, che ha vinto la battaglia con la sfortuna. E' un ottimo acquisto che ci risolve molti problemi di mercato. E' un giocatore grintoso: piace ai tifosi, quindi piace anche a me. Quanto a Comi, all'inizio del campionato ho scommesso con lui che avrebbe segnato otto gol. Ne ha già sei ed è come se avessi già vinto».*

Ecco Radice. Ha battuto Liedholm, il suo maestro, ma soprattutto ha chiuso con una vittoria il terribile trittico di partite che all'andata si conclusero con altrettante sconfitte. Dice: *«Temevamo questa partita anche perché non mi fidavo di questo Milan malridotto. Infatti quella rossonera si è confermata una squadra viva e pericolosa e ci ha messo in croce sul finire del primo tempo, arrivando vicino al pareggio. Poi nella ripresa abbiamo ripreso il sopravvento».*

Secondo il tecnico granata la squadra ha interpretato la partita nella maniera più giusta: *«L'incontro — ammette — ha riservato parecchi aspetti piacevoli. Siamo sempre stati brillanti, giocando ad un gran ritmo. La vittoria ci consente di fare un grosso passo avanti verso l'Uefa, ma non dobbiamo illuderci di essere tranquilli solo perché abbiamo battuto il Milan. Tra i tanti aspetti piacevoli della partita, metterei soprattutto i nostri giovani, nei quali crediamo totalmente. Comi è stato spesso criticato e questi due gol servono a dargli convinzione. Anche a lui può capitare la giornata balorda, ma questo ragazzo merita la nostra fiducia».*

Parole di elogio anche per Mariani e Sabato: *«Pietro è venuto fuori al momento giusto. Ha disputato una partita generosissima e dopo una assenza tanto lunga merita davvero un elogio. Quanto a Sabato sarei stato contento se avesse segnato. Per il suo impegno meritava questa soddisfazione».*

Uno degli aspetti poco piacevoli della giornata, è stata la difficoltà incontrata contro la tattica del fuorigioco, che il Milan applica in maniera esasperata. Commenta Radice: *«E' un'arma a doppio taglio, ma il Milan è abilissimo e noi abbiamo abboccato troppe volte. Anche il pressing ci ha creato dei problemi, obbligandoci a non essere precisi nei passaggi. Ma questo fa parte delle loro notevoli capacità».*

Radice spiega infine il battibecco con l'arbitro D'Elia: *«A Roma mi aveva espulso perché in panchina mi agitavo troppo. Questa volta mi ha solo ricordato di stare più tranquillo, ma non è successo nulla di particolare».*

Tre gli infortunati: Francini che è uscito per il riacutizzarsi di un risentimento muscolare e difficilmente recupererà per la Coppa Italia; Comi, botta al ginocchio e Junior, che lamenta una contusione al piede. Leo però non marca visita e dice: *«Dedichiamo questa vittoria a Mariani, perché Pedro ne ha bisogno. Un successo importante, ottenuto contro una squadra che ha le nostre stesse ambizioni e che puntava al pareggio. Abbiamo sempre avuto la partita in pugno, anche se le difficoltà non sono mancate soprattutto sui loro inserimenti laterali.*

Zaccarelli è stato ancora una volta, ma la cosa non fa più notizia, uno dei migliori in campo. Commenta: *«Una vittoria cercata a tutti i costi, contro una diretta concorrente alla zona Uefa. Il Milan ci ha fatto soffrire dopo il gol del nostro vantaggio, ha anche colpito una traversa, ma in fondo non ci ha creato grossi problemi. Ho cercato il gol anch'io, ma sul passaggio di Dossena ho perso il tempo per il tiro e tutto è sfumato».*

Sabato si strapperebbe volentieri i capelli per il gol sbagliato: *«Cose da pazzi — ammette — ho sciupato un'occasione incredibile per troppa precipitazione e non ho neppure visto Mariani smarcato a centro area. Per me, ex interista, si è trattato di un altro derby, ma non importante come quello di domenica scorsa. Il Milan ci ha messo in crisi solo con il fuorigioco, il Torino però aveva un Comi in più. Lo criticano spesso, ma lui vola, ha già segnato sei gol e non si fermerà».*

Ecco la sequenza disegnata dei due gol dell'ala sinistra Comi, che hanno piegato il Milan

Negli spogliatoi rossoneri la sconfitta accettata con calma

Liedholm: «Dai miei panchinari non potevo pretendere di più»

di BEPPE BRACCO

TORINO — *Il Milan televisivo resta un mistero, in quanto negli spogliatoi non appare nessun incaricato di Berlusconi ed a parlare sono i vecchi milanisti, come Liedholm. Il quale comincia dopo aver ben riflettuto, da quella vecchia volpe che è:* «Non posso certo dire che sono contento del risultato. Ma sono molto contento perché i miei ragazzi hanno giocato bene, si sono impegnati al massimo. Con la squadra che sono stato costretto a mandare in campo non potevamo certo pretendere molto di più. Un Milan, quindi, che non mi ha deluso».

— *Sarà forse rimasto deluso Berlusconi, con un esordio che non è certamente esaltante...*

«Non si può dire questo. Piuttosto si poteva fare il risultato e non siamo riusciti ad ottenerlo. Bisogna anche tenere presente che molti di questi ragazzi sono sempre in panchina, da tempo non disputano una partita completa ed in queste condizioni per loro non è facile.»

— *Come le è sembrato il Torino, che giocava in condizioni certamente menomate?*

«L'ho visto meglio altre volte. La cosa probabilmente si spiega col fatto che non c'era Schachner: mi ha sempre fatto soffrire tutte le volte che ha giocato contro le squadre che allenavo io».

— *Come vede adesso la lotta per entrare in Coppa Uefa?*

«Direi che la lotta è sempre molto aperta. Il campionato è diviso in due gruppi di squadre: quelle che lottano per la Coppa Uefa e quelle che lottano per salvarsi. In entrambi i casi la battaglia è ancora aperta».

I giocatori, nonostante la sconfitta, parlano volentieri, in particolare i due «ex» di Torino e Juventus, Terraneo e Virdis. Comincia quest'ultimo: «Il Torino resta sempre una delle più belle squadre del campionato. Il suo gioco mi piace davvero. Noi eravamo largamente incompleti ed i ragazzi hanno fatto il massimo. A volte, il fatto di mancare di parecchi uomini importanti può portare a caricare maggiormente chi gioca, ma evidentemente ciò non è avvenuto. Non si può dire che il Milan abbia giocato male, semplicemente il Torino è stato più abile nelle sue azioni sotto rete».

Terraneo non è certamente soddisfatto e non lo nasconde: «Il Torino ha fatto due tiri ed ha segnato due reti. La cosa si commenta da sola, non sono certo situazioni favorevoli per un portiere. Noi abbiamo giocato con calma ma le reti del Torino hanno scombussolato la nostra manovra. Il Torino? Mi è sembrato in forma, ma ora io debbo pensare al Milan. E'perfettamente inutile continuare a parlare di questa partita, adesso noi dobbiamo pensare soltanto alle partite che ci aspettano, senza perdere la calma».

In realtà, nessuno dei milanisti sembra essere in condizione di perdere la calma, nonostante la sconfitta. Baresi scherza addirittura circa le ultime disavventure della sua squadra: «Per noi è ancor più difficile giocare a San Siro. Oggi siamo stati tranquilli, penso che il nostro gioco sia stato accettabile, ma è evidente che contano sopratutto i punti. Il Torino è stato più pratico di noi».

Anche il Torino ha ricordato il dott. La Neve

TORINO — Prima della partita contro il Milan è stato osservato un minuto di raccoglimento per onorare la memoria del dottor Francesco La Neve, deceduto sabato mattina. Il medico della Juventus, un autentico sportivo, era amato da tutti, anche dai componenti del clan granata che lo ricordano avversario leale e cavalleresco.

Sono stati proprio il presidente granata Sergio Rossi ed il direttore generale Luciano Moggi a voler testimoniare l'affetto nei confronti di un uomo che per tanti anni ha onorato lo sport nella nostra città. Oggi la squadra del Torino al completo presenzierà al funerale.

I risultati

ATALANTA-SAMPDORIA 2-1
40' Mancini (S) rigore; 79' Magrin (A) rigore; 91' Magrin (A)

AVELLINO-PISA 1-1
34' Muro (P); 57' Ferroni (A); 16' Mannini (P) para rigore di Colomba (A)

BARI-JUVENTUS 0-3
27' Cabrini (J); 66' Pin (J); 71' Briaschi (J)

FIORENTINA-ROMA 1-1
22' Pruzzo (R); 57' autogol Boniek (R)

INTER-LECCE 3-0
55' Tardelli (I); 75' e 84' Rummenigge (I)

TORINO-MILAN 2-0
16' e 65' Comi (T)

UDINESE-COMO 2-2
20' e 77' Borgonovo (C); 43' Miano (U); 54' Edinho (U) rigore ; 56' espulso Mattei (C)

VERONA-NAPOLI 2-2
27' Sacchetti (V); 52' Galderisi (V) rigore; 55' Maradona (N) rigore; 80' Maradona; 82' espulso Verza (V)

La classifica

SQUADRE	P.ti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.	Diff. reti	Media ingl.
Juventus	35	22	9	2	0	5	5	1	34	8	+26	+ 2
Roma	31	22	10	1	0	4	2	5	35	17	+18	— 2
Napoli	26	22	7	3	1	1	7	3	23	16	+ 7	— 7
Torino	25	22	8	1	2	0	8	3	23	16	+ 7	— 8
Inter	25	22	7	4	1	2	3	5	29	24	+ 5	— 9
Milan	25	22	6	4	0	2	5	5	20	17	+ 3	— 7
Fiorentina	23	22	6	5	0	0	6	5	22	17	+ 5	—10
Verona	21	22	6	4	1	1	3	7	21	28	— 7	—12
Sampdoria	20	22	5	5	1	1	3	7	22	19	+ 3	—13
Atalanta	20	22	3	6	2	2	4	5	18	21	— 3	—13
Pisa	20	22	3	6	2	2	4	5	22	25	— 3	—13
Como	19	22	2	7	2	2	4	5	21	25	— 4	—14
Avellino	18	22	4	6	1	1	2	8	19	31	—12	—15
Udinese	17	22	3	6	2	0	5	6	22	28	— 6	—16
Bari	15	22	3	4	4	0	5	6	11	24	—13	—18
Lecce	12	22	4	3	4	0	1	10	15	41	—26	—21

Marcatori

13 RETI: Pruzzo (Roma, 4 su rigore)
12 RETI: Rummenigge (Inter 1 su rigore)
10 RETI: Platini (Juventus, 1 rigore) e Serena (Juventus)
9 RETI: Borgonovo (Como);
8 RETI: Maradona (Napoli, 3 su rigore); Passarella (Fiorentina, 3 su rigore)
7 RETI: Diaz (Avellino); Boniek (Roma, 1 su rigore); Giordano (Napoli); Elkjaer (Verona)

Schedina

DOMENICA 2 MARZO

Como-Avellino	(andata 4-1)
Fiorentina-Atalanta	(0-0)
Juventus-Udin.	(1° tempo, 1-0)
Lecce-Bari	(0-2)
Milan-Verona	(0-1)
Napoli-Torino	(1-2)
Roma-Inter	(1-2)
Sampd.-Pisa	(1° tempo, 0-0)
Bologna-Monza	(0-0)
Palermo-Cesena	(0-1)
Triestina-Lazio	(1-2)
Carrarese-Parma	(0-2)
Gladiator-P. Cisterna	(3-4)

Spettatori e incassi

PARTITA	Paganti	Incasso	Abbonati
Atalanta-Sampdoria	9.874	95.392.000	11.649
Avellino-Pisa	4.807	42.568.000	15.951
Bari-Juventus	18.100	221.900.000	13.376
Fiorentina-Roma	22.100	292.570.000	20.871
Inter-Lecce	15.074	167.526.000	25.070
Torino-Milan	28.445	295.646.000	11.022
Udinese-Como	12.338	136.241.000	19.067
Verona-Napoli	14.649	200.005.000	16.189
Totali	125.387	1.451.848.000	132.995

Totocalcio

Concorso 32

1	Atalanta-Sampd.	2-1
x	Avellino-Pisa	1-1
2	Bari-Juventus	0-3
x	Fiorentina-Roma	1-1
x	Inter-Lecce (1° t.)	0-0
1	Torino-Milan	2-0
x	Udinese-Como	2-2
x	Verona-Napoli	2-2
1	Ascoli-Campob.	4-0
1	Genoa-Catanzaro	2-0
1	Lazio-Sambened.	1-0
x	Rimini-Reggiana	0-0
1	Casert.-Messina	2-1

Il monte premi è di Lire 17.778.498.072
Ai 5.078 «13» L. 1.750.000
Ai 81.781 «12» L. 108.000

Totip

Concorso 8

1ª	Brasimone	2
	Dorval	1
2ª	Dione del Pino	2
	Defrem	x
3ª	Chiola As	1
	Brentala	x
4ª	Allogal	x
	Bondessa	2
5ª	Brabante	1
	Primeko	1
6ª	Lady Abwah	1
	Crissomou	2

Ai 16 «12» L. 36.822.000
Ai 342 «11» L. 1.720.000
Ai 4277 «10» L. 132.000